



Cara Amica, caro Amico,

per il mese di Settembre abbiamo pensato ad un incontro che vuol essere di raccordo fra gli argomenti trattati in precedenza e quelli che presenteremo in questo nuovo anno sociale 2018-19.

Il tema che proponiamo, *L'utopia, l'ideale, la realtà*, interessa la vita di tutti noi, ogni giorno.

L'utopia altro non è che la costruzione di un mondo in cui tutti sono buoni: visione, questa, che ha perso di vista la *realtà*. Per superare la dicotomia *utopia/realtà* e l'inevitabile conflitto che ne consegue, occorre arrivare a un patteggiamento con il senso comune, con la ragionevolezza.

Ne deriva l'*ideale*, che rappresenta il possibile della vita.

Con questa breve introduzione, Ti invitiamo all'incontro

Una sera per pensare:

L'utopia, l'ideale, la realtà

Intervento di ***Piero Ferrero***
Psicoterapeuta

Venerdì, 14 settembre 2018 - ore 20:45

**Presso la sede dell'Associazione di Volontariato
A.N.A.P.A.C.A.
Via Pastrengo, 16 -Torino**

Quota di partecipazione: € 10, ridotta a € 5 per i Soci e Lettori de *gli Amici*
Prenotazioni entro il 7/09/2018 presso il numero 338.118.7122 (Signora Monica) o via email a gli.amici@libero.it

Per *gli Amici*

Elena Angeleri

Torino 16 agosto 2018

Abstract

dello scritto a cui fa riferimento l'incontro

Questo scritto affronta il mal-essere che, a partire dall'individuo e dalla famiglia, si estende alle istituzioni sociali e nazionali. Ci si chiede perché, pur in assenza di conflitti armati, questi sistemi siano così tanto lacerati da guerre di pensiero, di relazioni fra persone, di fiducia nell'uomo.

Viene quindi analizzato il bisogno vitale di sicurezza che è radicato in ogni essere vivente, uomo compreso. Tale bisogno genera quella dicotomia buono/cattivo che, attraverso il meccanismo psicologico della proiezione della parte negativa sugli altri, è causa di tanti conflitti. L'utopia altro non è che un tentativo di fuga da questo conflitto, diventato insostenibile, verso una visione irrealistica di un mondo assolutamente buono.

Al contrario, l'ideale può costituire l'elemento di unione e transizione fra il bisogno di sicurezza e la realtà contingente e offrirci quella mediazione costante, paziente che dà senso al reale.